

I numeri dell'economia

Franco Mostacci^(*)

Conti nazionali trimestrali anno 2017

Marzo 2018

(*) Ricercatore statistico ed analista socio-economico; giornalista pubblicista

Blog: www.francomostacci.it

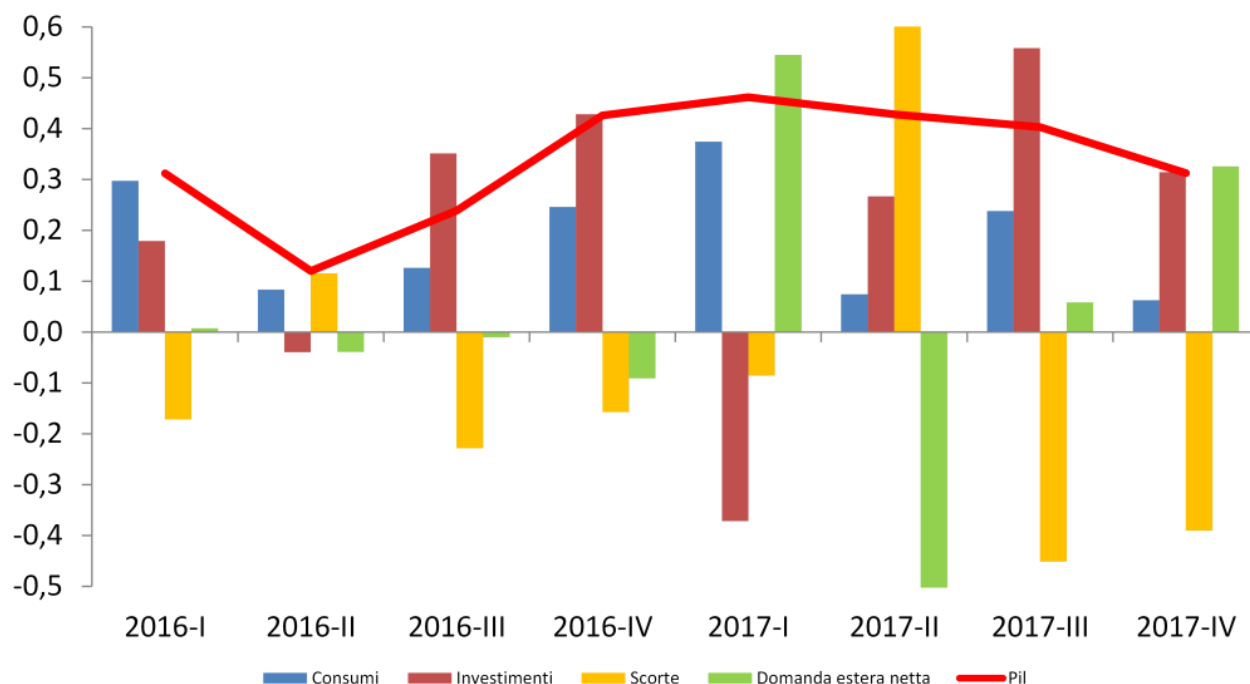
Email: frankoball@gmail.com

Facebook: [Franco Mostacci](https://www.facebook.com/FrancoMostacci)

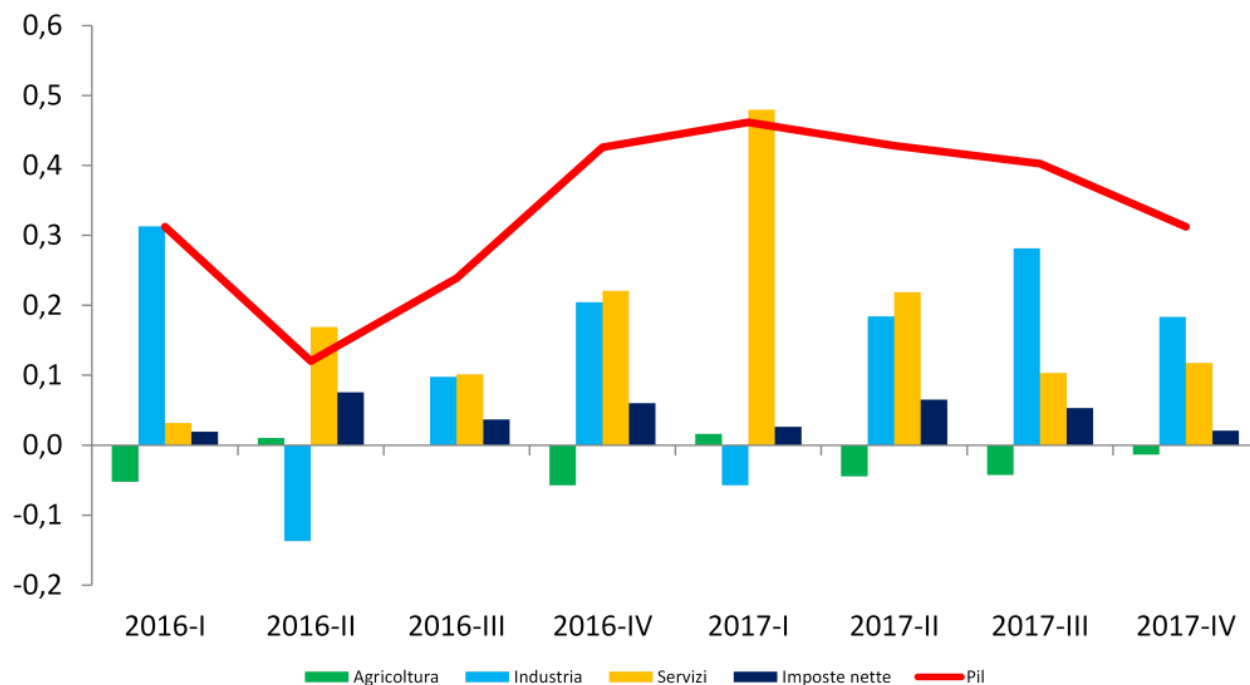
Twitter: [@Frankoball](https://twitter.com/Frankoball)

Quarto trimestre 2017

Contributi alla variazione del Pil per aggregato macroeconomico – 2016 e 2017 (valori percentuali)



Contributi alla variazione del Pil per branca di produzione – 2016 e 2017 (valori percentuali)



Nel quarto trimestre 2017 il Pil è aumentato di 0,3%, con una variazione tendenziale di +1,6% e media annua di 1,5%.

Il Pil nominale, quello che viene preso a riferimento per i rapporti fondamentali sui conti pubblici, invece è aumentato di 0,8% (tendenziale +2,5%, media annua +2,2%).

In entrambi i casi si parla di serie destagionalizzate e corrette per il numero di giornate lavorative.

Il deflatore del Pil, che misura quanta variazione nominale è dovuta ai prezzi è aumentato nell'ultimo trimestre di 0,5%, con un valore medio annuo di +0,6%.

La scomposizione della crescita tra gli aggregati macroeconomici, mostra un aumento nel quarto trimestre 2017 di +0,3% per gli investimenti e la domanda estera e di +0,1% per i consumi, mentre le scorte di magazzino scendono di 0,4%.

L'analisi per branca produttrice mostra un contributo positivo di +0,2% per l'industria e di +0,1% per i servizi; nullo il contributo dell'agricoltura.

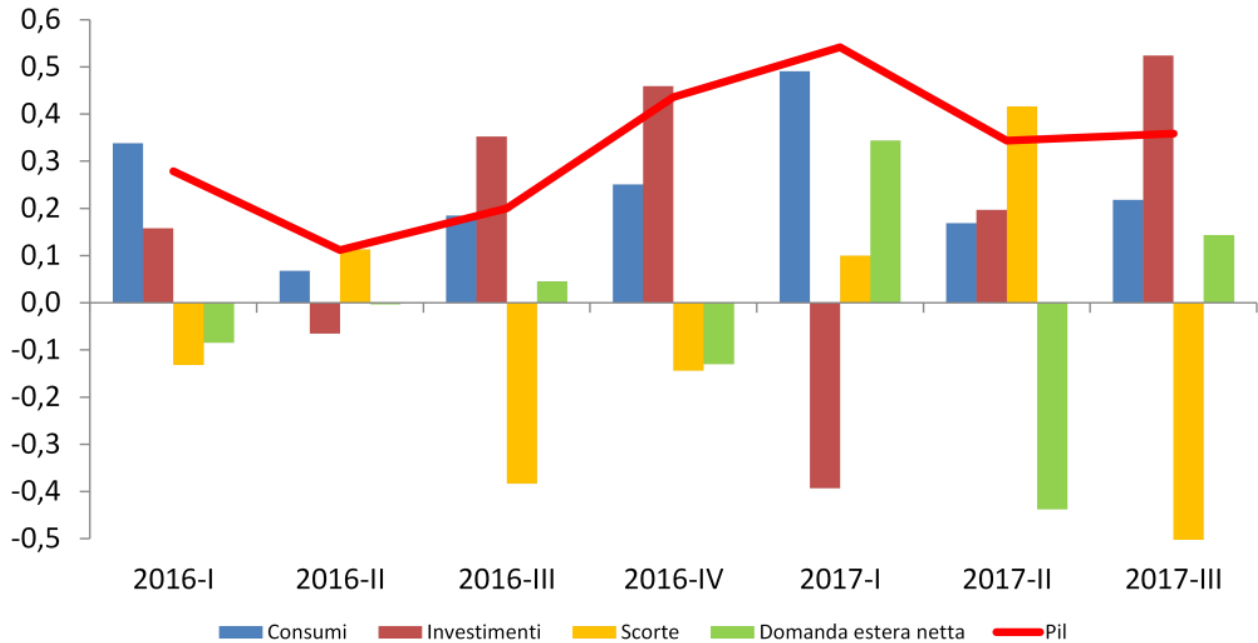
La variazione media del 2017 di +1,5% può essere, invece, scomposta nell'aumento di +0,8% dei consumi, di +0,7% degli investimenti (di cui mezzi di trasporto +0,4%) e di +0,2% per la domanda estera. In calo la variazione delle scorte (-0,2%).

Rispetto alle branche produttrici sono i servizi a spingere per +1% e l'industria con +0,4%. In aumento le imposte (+0,2%), in leggero calo l'agricoltura (-0,1%).

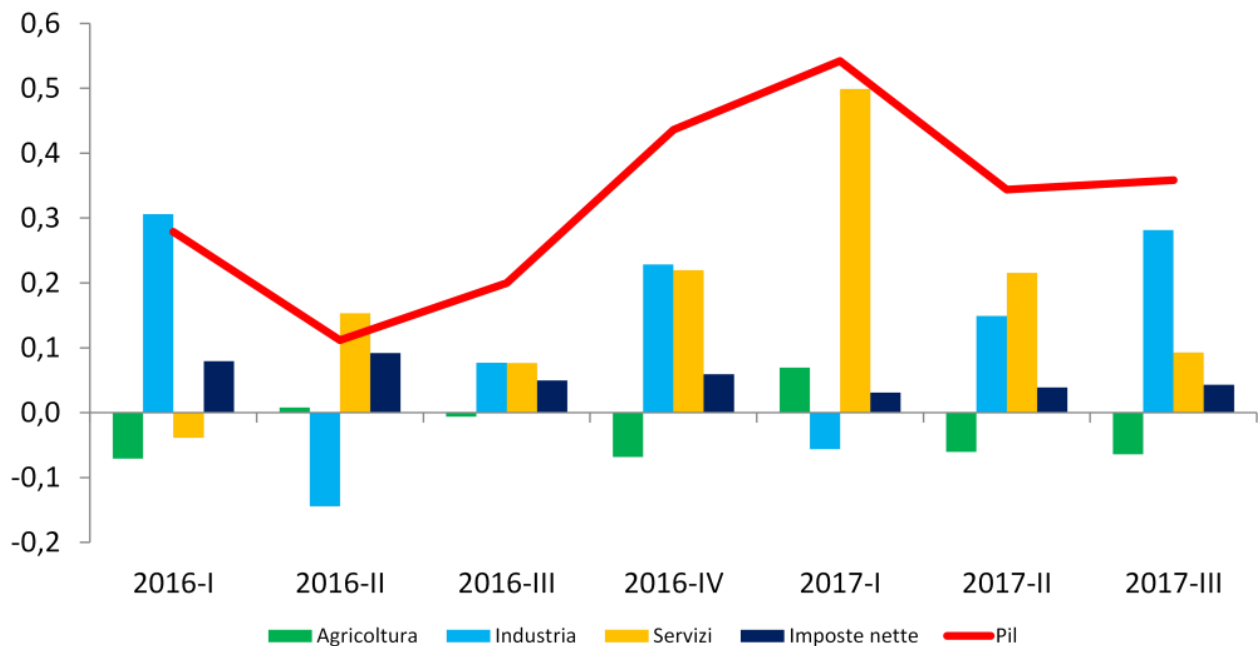
#####

Terzo trimestre 2017

Contributi alla variazione del Pil per aggregato macroeconomico – 2016 e 2017 (valori percentuali)



Contributi alla variazione del Pil per branca di produzione – 2016 e 2017 (valori percentuali)



Nel terzo trimestre 2017 il Pil è aumentato di 0,4% (nel secondo trimestre, dopo la revisione, la crescita è stata rivista a +0,3), con una variazione tendenziale di +1,7% e acquisita per il 2017 di 1,4%.

Il Pil nominale, quello che viene preso a riferimento per i rapporti fondamentali sui conti pubblici, è invece aumentato di 0,6%, con una variazione acquisita di 1,8% (ancora lontano dal +2,1% previsto dal Governo per il 2017).

In entrambi i casi si parla di serie destagionalizzate e corrette per il numero di giornate lavorative.

Il deflatore del Pil, che misura quanta variazione nominale è dovuta ai prezzi è aumentato di 0,2%, con un valore acquisito per il 2017 leggermente positivo (+0,4%).

La scomposizione della crescita tra gli aggregati macroeconomici, mostra un aumento nel terzo trimestre 2017 di +0,5% per gli investimenti e di +0,2% per consumi e domanda estera, mentre le scorte di magazzino scendono di 0,5%.

L'analisi per branca produttrice mostra un contributo positivo di +0,3% per l'industria e di +0,1% per i servizi; leggermente negativo il contributo dell'agricoltura.

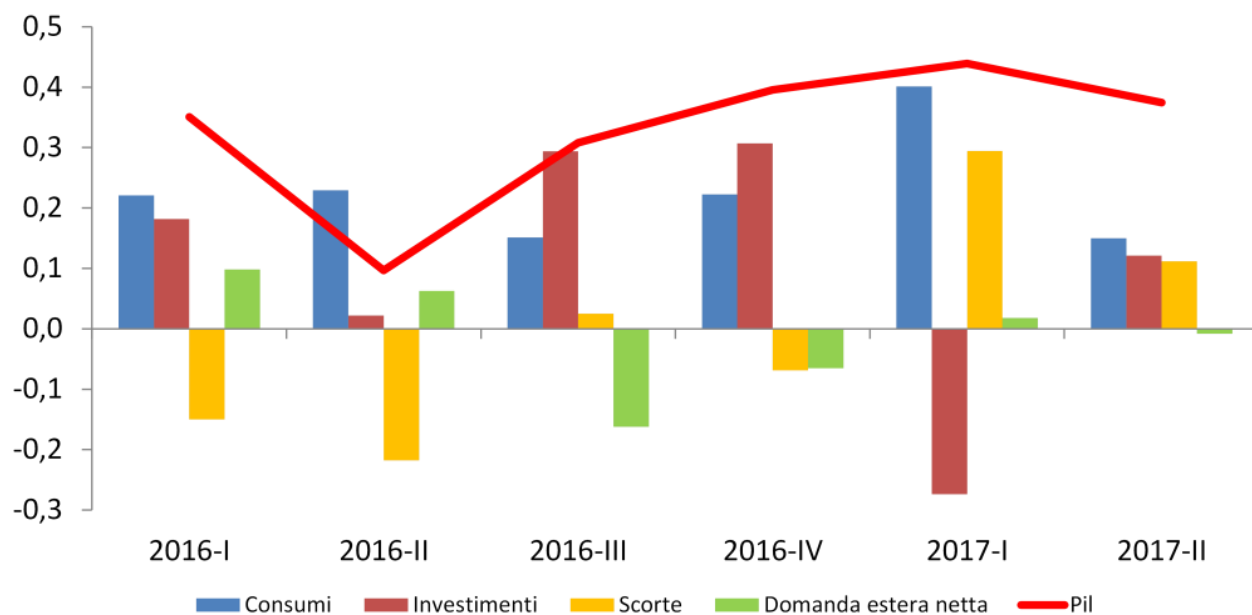
La variazione acquisita di +1,4% può essere, invece, scomposta nell'aumento dei consumi (+1%) e degli investimenti (+0,5%). Ferma la domanda estera e in leggero calo la variazione delle scorte.

Rispetto alle branche produttrici sono i servizi a spingere per +1% e l'industria con +0,4%. In aumento le imposte (+0,2%), in leggero calo l'agricoltura (-0,1%).

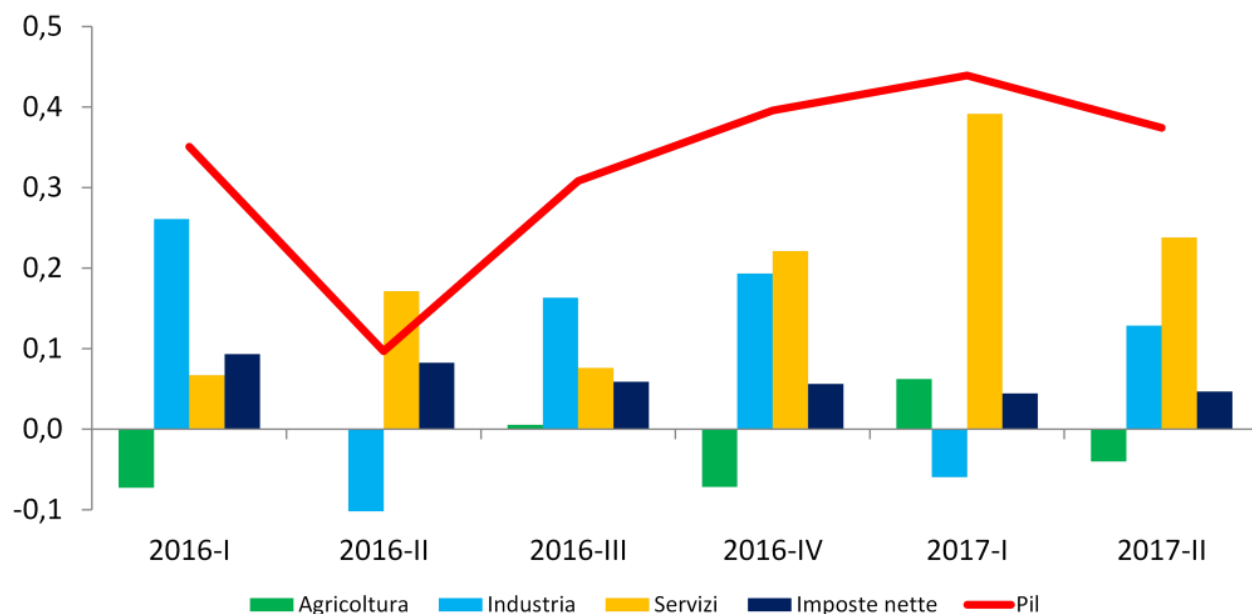
#####

Secondo trimestre 2017

Contributi alla variazione del Pil per aggregato macroeconomico – 2016 e 2017 (valori percentuali)



Contributi alla variazione del Pil per branca di produzione – 2016 e 2017 (valori percentuali)



Nel secondo trimestre 2017 il Pil è aumentato di 0,4%, con una variazione tendenziale di +1,5% e acquisita per il 2017 di 1,2%.

Il Pil nominale, quello che viene preso a riferimento per i rapporti fondamentali sui conti pubblici, è invece aumentato di 0,6%, con una variazione acquisita di 1,1%.

In entrambi i casi si parla di serie stagionalizzate e corrette per il numero di giornate lavorative. Il deflatore del Pil, che misura quanta variazione nominale è dovuta ai prezzi è aumentato di 0,3%, ma il dato acquisito per il 2017 è ancora negativo (-0,1%).

La scomposizione della crescita tra gli aggregati macroeconomici, mostra un aumento nel secondo trimestre 2017 di +0,1% ciascuno per consumi, investimenti e scorte di magazzino, mentre la domanda estera netta è leggermente negativa.

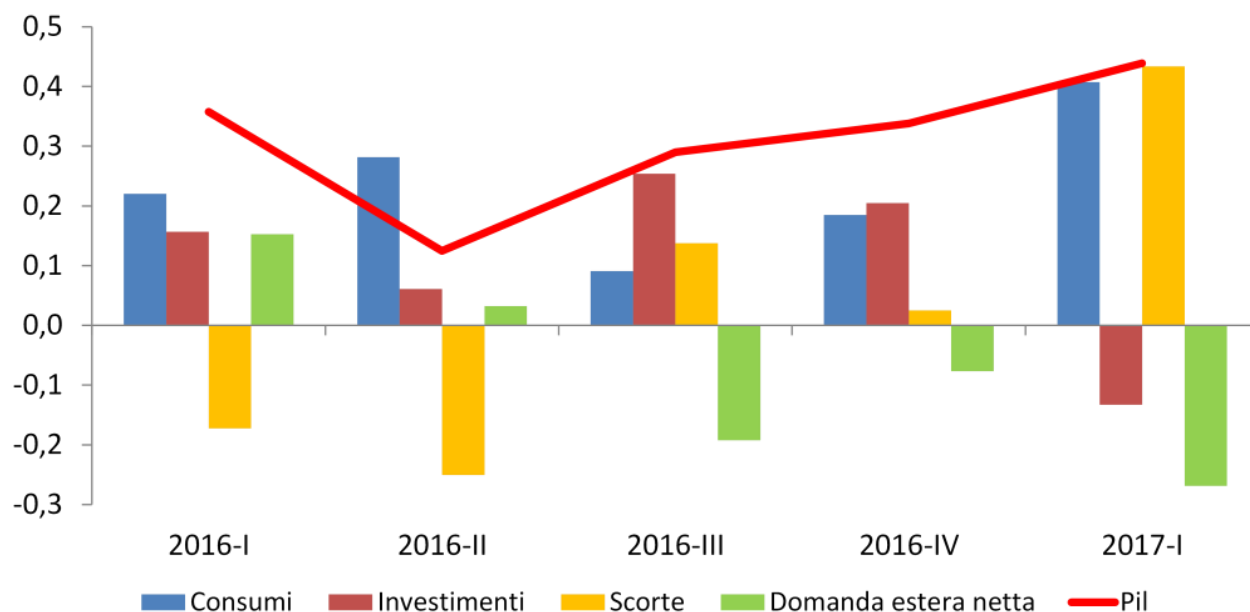
E' stata rivista la composizione del primo trimestre, a seguito di una rivalutazione di 1,3 miliardi di euro per le esportazioni.

L'analisi per branca produttrice mostra un contributo positivo di +0,2% per i servizi (di cui +0,08% per attività immobiliari) e di +0,1% per l'industria (con un +0,15% per l'industria in senso stretto mentre restano al palo le costruzioni); leggermente negativo il contributo dell'agricoltura.

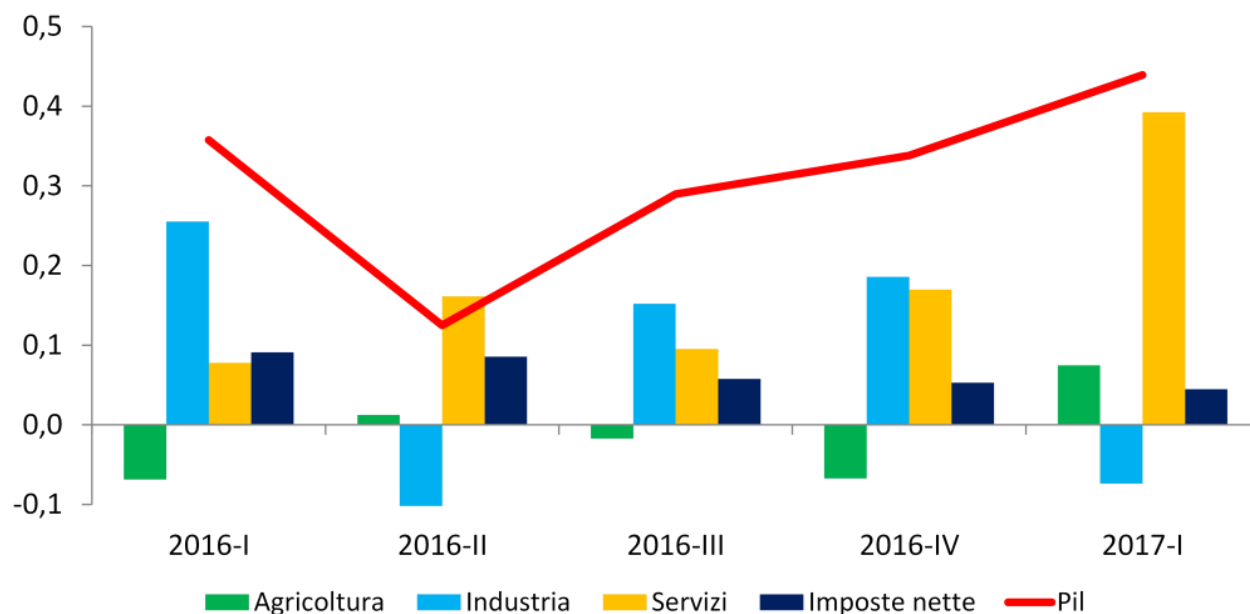
#####

Primo trimestre 2017

Contributi alla variazione del Pil per aggregato macroeconomico – 2016 e 2017 (valori percentuali)



Contributi alla variazione del Pil per branca di produzione – 2016 e 2017 (valori percentuali)



Nel primo trimestre 2017 il Pil è aumentato di 0,4%, con una variazione tendenziale di +1,2%. Il Pil nominale, quello che viene preso a riferimento per i rapporti fondamentali sui conti pubblici, è invece diminuito di 0,1%.

In entrambi i casi si parla di serie destagionalizzate e corrette per il numero di giornate lavorative. Il deflatore del Pil, che misura quanta variazione nominale è dovuta ai prezzi è sceso di 0,6%, nonostante l'aumento del deflatore dei consumi delle famiglie (+0,7%).

In particolare, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti del 2,4% a prezzi correnti (i macchinari, attrezzature e prodotti vari -5,8%), un valore che si riduce a -0,8% (-2,2% per macchinari ecc.) in termini reali, per via del fatto che il deflatore di macchinari è sceso del 3,8%.

Ipotizzando un deflatore nullo per macchinari, attrezzature e prodotti, il Pil a prezzi costanti risulterebbe approssimativamente inferiore di 3 decimi di punto.

La scomposizione della crescita tra gli aggregati macroeconomici, mostra un aumento nel primo trimestre 2017 di +0,4% dei consumi, compensato da una diminuzione di investimenti (-0,1%) e della domanda estera netta (-0,3%). Il contributo delle scorte di magazzino è stato di +0,4%, proprio quanto la crescita del Pil.

L'analisi per branca produttrice mostra un contributo positivo di +0,4% per i servizi (di cui +0,15% per commercio, trasporto e alloggio e +0,11% per attività professionale e di supporto) e di +0,1% per l'agricoltura, mentre è risultata negativa l'industria (-0,1%).

#####